

## **RELAZIONI DEL CTS E ALTRI ORGANI INTERNI DELLA SCUOLA- ITIS- Barsanti Castelfranco Veneto TV**

### **Parte 1**

#### **Elementi di contesto**

L'istituto secondario superiore di S. è una realtà recente ma assai articolata, è situato in una cittadina di 20.000 abitanti, situata in un contesto collinare, abbastanza scomodo per raggiungere le altre città vicine. L'istituto superiore più vicino è a 20 km. L'amministrazione comunale ha per questo insistito affinché all'interno dell'istituto fossero aperti più percorsi scolastici. Attualmente sono presenti un percorso di liceo scientifico, con due sezioni, due sezioni di liceo linguistico, due di tecnico tecnologico, indirizzo meccanica, una di professionale – settore industria e artigianato, che di anno in anno si sta riducendo perché in parte fagocitata dal tecnico.

L'istituto ha circa 650 studenti, un organico di un centinaio di docenti e 20 dipendenti ATA.

Ha un bacino d'utenza che comprende tutta la zona collinare circostante.

La zona ha prevalentemente vocazione agricola, ma a poca distanza ci sono due grandi zone industriali manifatturiere che richiedono personale qualificato.

È un istituto decentrato rispetto ai flussi della mobilità provinciale e per questa ragione vi lavora personale che risiede nella zona, con alto grado di fidelizzazione con la scuola. All'interno del corpo docente non ci sono conflitti degni di nota, la familiarità dell'ambiente e la stabilità del personale hanno reso l'ambiente altamente prevedibile e complessivamente sereno. D'altro canto la situazione si presenta a volte stantia, ci sono poche spinte innovative, osservate con una certa diffidenza, soprattutto dai docenti della componente liceale. Più attivi sono i docenti del tecnico e del professionale che hanno proposto dei percorsi di alternanza scuola lavoro e di collaborazione con le aziende, anche se nei primi tempi hanno incontrato difficoltà a reperire referenti aziendali stabili e affidabili. Una certa attenzione per le innovazioni apportate dal Riordino c'è stata, i docenti hanno partecipato a corsi di formazione organizzati sia all'interno, sia dall'Ufficio Scolastico Territoriale ma i commenti più frequenti sono “ Non cambia nulla, sono cose che già facevamo”, “ Aspettiamo di vedere cosa fanno gli altri”, “Ci sono degli aspetti interessanti ma non siamo abbastanza preparati”, ecc.

Il dirigente ha preso servizio nell'Istituto da due anni e proviene dal primo settore formativo: è molto attento e preparato ma deve ancora conoscere a fondo le dinamiche interne dell'istituto.

#### **L'attivazione del CTS**

Sotto la spinta dei docenti d'indirizzo del tecnico e del professionale, il Dirigente avvia una riflessione sull'opportunità di insediare un comitato tecnico scientifico per l'istituto.

All'interno dei gruppi di docenti, soprattutto delle aree d'indirizzo, c'è l'idea che una formalizzazione dei rapporti con alcuni referenti aziendali - in particolare delle aziende con cui si stanno intrattenendo rapporti per gli stage - possa facilitare il lavoro di reperimento per collocare gli studenti in stage e possa essere sollecitata una nuova definizione dell'identità del professionale.

Il dirigente, dopo aver consultato il suo staff, propone come ODG in collegio Docenti l'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico. All'interno del Collegio Docenti, dopo una breve presentazione del Dirigente

che ancora la proposta ai processi di riforma attivati, emergono le prime perplessità e alla fine si scatena la polemica.

Le prime perplessità emergono dai docenti del Liceo, in particolare i docenti di area umanistica. Si sottolinea il rischio di “colonizzazione” della scuola da parte di associazioni datoriali, si solleva la questione della formazione della persona e del cittadino che deve avere priorità sulla formazione del professionista, si paventa il rischio di intromissione indebita nelle scelte fondamentali della scuola, ci si interroga sul senso di un comitato tecnico scientifico per il liceo ecc. I docenti dei tecnici e professionali, pur accogliendo alcune delle criticità esposte, sono decisamente più favorevoli. Con l’evoluzione del dibattito i toni diventano più accesi, si scade su commenti di tipo personale e il dirigente ritiene opportuno chiudere la trattazione di questo punto all’ordine del giorno proponendo la formazione di una commissione mista tra docenti dei licei, tecnico e professionale per effettuare una ricognizione preliminare alle future decisioni, sui pro e contro dell’introduzione del CTS.

La commissione, composta da tre docenti scelti all’interno dei tre ordini di scuola e dal dirigente, individua un piano d’azione: contattare istituti limitrofi che hanno già attivato l’esperienza, organizzare una riunione con un referente aziendale che già opera in un CTS, raccogliere, analizzare e valutare i diversi pareri e opinioni presenti tra i docenti.

Nel frattempo il dibattito continua in sala docenti e davanti al distributore del caffè, a volte gli animi si accendono, più spesso la razionalità prende il sopravvento per l’intervento calibrato di docenti che espongono diverse ottiche.

Prima del collegio successivo la commissione elabora e diffonde un documento generale di valutazione sull’iniziativa, una bozza di statuto, una proposta sulla composizione.

I docenti dei licei sono in parte soddisfatti perché è previsto l’inserimento di docenti di una facoltà umanistica (lingue ) e di una scientifica (fisica), i docenti del tecnico e del professionale ritengono prioritario l’inserimento di rappresentanti delle associazioni datoriali e di categoria.

Il dibattito in collegio è sempre vivace, non mancano le polemiche ma la proposta di attivazione è votata con ampia maggioranza.

Rimane lo scoglio del Consiglio d’istituto: due tra i docenti che nutrono maggiori riserve siedono anche in Consiglio d’istituto e quando, nella seduta successiva al Collegio, il Dirigente porta in approvazione l’iniziativa in Consiglio d’istituto, si apre un nuovo fronte.

I genitori assistono al dibattito con una certa indecisione e non vogliono sbilanciarsi perché si ritengono impreparati. Anche in questo caso, il Dirigente, dopo aver gestito il confronto non intende forzare la situazione e decide di rinviare alla prossima seduta ogni delibera in merito al CTS. Il presidente del Consiglio, dopo qualche giorno, chiede un colloquio, per ottenere maggiori informazioni. Il genitore si dimostra molto interessato, ha già preso informazioni in altri contesti ed è intenzionato a spendersi positivamente per l’introduzione del CTS.

Nonostante l’opposizione dei “soliti” l’approvazione dell’istituzione del CTS ha la maggioranza.

*Quali altre azioni sarebbero stati necessarie?*

*Quali persone era opportuno coinvolgere?*

## Parte 2

### Il Caso

Per l'anno scolastico 2009/10, il CTS si incontra cinque volte, i rapporti interni, dopo le prime inevitabili difficoltà, si stanno armonizzando, i docenti interni si fanno sempre più spesso portavoce dei problemi interni e i componenti cercano di individuare opzioni possibili di soluzione.

Sottolineano in particolare come l'uso fluente della lingua inglese sia sempre più necessario nel mondo del lavoro e ritengono che il numero delle ore d'insegnamento risulti insufficiente per ottenere esiti soddisfacenti.

Facendosi forza su questo parere il Dirigente propone al Collegio nelle prime classi del tecnico e del professionale, una variazione all'interno del 20% dell'orario complessivo concesso dall'autonomia a favore dell'inglese e a scapito di diritto. La proposta solleva numerose critiche perché viene considerata come un'indebita intromissione del CTS. Il dirigente si affanna a dire che si tratta di un parere che egli stesso considera sensato e opportuno, ma gli insegnanti di diritto lo considerano come una provocazione.

Un altro caso si presenta quando alcuni docenti interni dell'istituto tecnico chiedono una consulenza gratuita ai referenti aziendali per il rinnovo di attrezzature del laboratorio di automazione. Dopo una prima ricognizione nei laboratori, si forniscono suggerimenti e proposte, con l'indicazione anche di marche e prezzi approssimativi di alcuni macchinari, che sono puntualmente riportati nel verbale del consiglio. Al momento di riportare le proposte in Dipartimento si sollevano delle critiche: pur essendo solo delle proposte, sono percepite come "abbastanza vincolanti" e non sono condivise da tutti i docenti. Al momento di formulare la richiesta di acquisto al dirigente e alla commissione acquisti le idee non sono convergenti. Alla successiva riunione del CTS, alla richiesta se si era dato il via alla procedura per gli acquisti il dirigente afferma che è in attesa di un parere definitivo del dipartimento.

Criticamente, uno dei due referenti sostiene che un parere tecnico qualificato era già stato dato.

*Come arginare il conflitto di competenze?*

*Come mantenere rapporti collaborativi tra il CTS e altri organismi della scuola?*